

## Mercurio, l'emergenza continua «Le falde sono ancora inquinate»

di Rubina Bon PREGANZIOL Tre anni di silenzi sull'origine dell'inquinamento da mercurio nell'acqua dell'ottava falda, cittadini sulle barricate: «Vogliamo sapere la verità, non bastano più solo i monitoraggi: la Regione non molli». «La relazione conclusiva del Progetto regionale Memo non ha portato all'individuazione della fonte dell'inquinamento, la nostra richiesta è che si vada a fondo», spiega Giovanni Umberto Battel, presidente del Comitato Tutela Acque Potabili di Preganziol, «sono passati tre anni e non si sa nulla, non è normale. Serve un lavoro scientifico di alto livello per chiarire la situazione». L'altra sera si è parlato di inquinamento da mercurio a Preganziol, nel corso di una serata organizzata dall'eurodeputato del Pd Andrea Zanoni a cui hanno partecipato un centinaio di persone, segno tangibile dell'interesse elevato del tema tra la popolazione. «Non si sa neppure se la fonte inquinante sia ancora attiva», chiarisce il presidente Battel, «secondo i dati del pozzo-spia più a nord, che si trova tra Quinto e Paese, sembra di sì». Ciò che è certo è che l'inquinamento, scoperto a maggio 2011 e che ha interessato Quinto, Treviso, Preganziol e Casier, continua a muoversi verso sud nel territorio di Preganziol, tanto che nei mesi scorsi il sindaco Sergio Marton aveva esteso l'ordinanza che definisce la zona rossa, nella quale è vietato usare per il consumo umano l'acqua prelevata da pozzi autonomi privati che attingono a una profondità compresa tra i 180 e i 300 metri. E proprio perché l'emergenza pare senza fine, l'Arpav ha garantito un altro anno di controlli sui cosiddetti pozzi-spia nei comuni di Preganziol, Casier, Quinto e Treviso per monitorare lo spostamento dell'inquinamento. Nei giorni scorsi ai Comuni interessati è arrivata la comunicazione ufficiale da parte dell'Arpav: avanti con i controlli. Ventuno i pozzi-spia individuati: 9 a Treviso, 5 a Preganziol, 4 a Quinto e 3 a Casier. Proprio Preganziol è uno dei punti di frontiera che è necessario monitorare attentamente per capire l'andamento dell'inquinamento. «Pare che il mercurio si sposti verso sud, seguendo la falda», spiega l'assessore all'Ambiente Nicola Giusto. Ed è per questo che i pozzi-spia a Preganziol si trovano nella zona sud del territorio comunale: due sono in via Schiavonia Nuova, uno in via Munara, uno in via Baratta Vecchia e uno in via Marconi. I monitoraggi extra da parte dell'Arpav proseguiranno fino a ottobre, dopodiché l'agenzia regionale per l'ambiente assieme all'Usl e ai Comuni farà le valutazioni del caso. Il dato finora rilevato è che nei pozzi-spia il valore del mercurio disciolto nell'acqua è altalenante. «La Regione metta mano al portafoglio, bisogna effettuare delle perforazioni a nord di Quinto», tuona l'assessore Giusto. Per dare soluzione ai problemi legati all'approvvigionamento idrico vissuti dalle famiglie della zona rossa, nei mesi scorsi a Preganziol si è proceduto all'estensione della rete dell'acquedotto. A partire da metà aprile, con l'arrivo della bella stagione, Veritas e AscoPiave (che nel frattempo ha effettuato alcuni lavori alla rete del gas) procederanno all'asfaltatura delle vie Baratta Vecchia e Baratta Nuova, dei Munari e Bacchina.